



Diocesi di Termoli-Larino
Caritas Diocesana



“Insieme per una Città solidale”

Tavolo di lavoro dei Candidati a Sindaco di Termoli

Promosso in collaborazione con:

UFFICIO PER LA PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO

FONDAZIONE “DON LORENZO MILANI”

Tre punti di partenza... un solo obiettivo!

- Rapporto Caritas sulle Povertà
- Zero Poverty
- Ascolto delle realtà locali

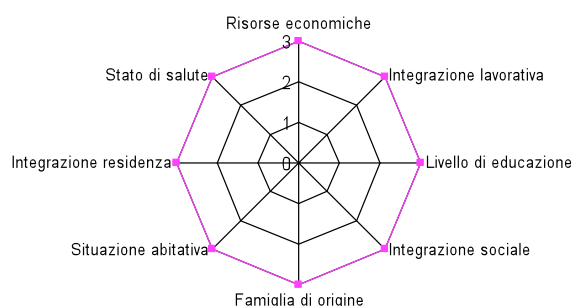


**CARTA SOCIALE
DEL CITTADINO**

LA RAGNATELA DELLA POVERTÀ MULTIDIMENSIONALE

Caritas considera la povertà una carenza di benessere, comprendente una serie di circostanze precarie tipicamente caratterizzate dalla mancanza permanente di risorse finanziarie. Inoltre, l'indigenza porta con sé ulteriori limitazioni e gravi restrizioni: i poveri soffrono frequentemente di cattiva salute, sono spesso e più a lungo disoccupati, vivono fondamentalmente in condizioni di disagio abitativo, sono caratterizzati frequentemente da un basso livello di istruzione e formazione professionale, occupano posizioni lavorative spesso precarie e non di rado hanno una rete sociale scarsamente affidabile, relazioni familiari travagliate e status di residenza e di cittadinanza incerto.

(Caritas Europa, *Zero Poverty* – La povertà in mezzo a noi – parte A: un approccio analitico)



Premesse:

1. Condivisione e integrazione delle differenze politiche...

“Vorrei dire che quelli (gli anni 50-60 ndr) erano tempi in cui non si facevano troppi complimenti fra maggioranza e opposizione. C'era conflitto non solo politico ma ideologico, ma ci si rispettava, ci si ascoltava. C'era civiltà nei rapporti tra gli schieramenti politici in Parlamento e nei rapporti tra le persone che facevano politica. E in questo senso, anche se non faccio più politica, mi si consentirà di nutrire una certa nostalgia.” (G. Napolitano).

È importante e necessaria una corretta e sincera sinergia delle idee, affinché la diversità di ognuno diventi la ricchezza di tutti e, quindi, anche il Consiglio Comunale non sia solo luogo di “contese”, ma diventi realmente la fucina da cui nasce l'impegno al bene comune.

2. Condivisione e integrazione con le Istituzioni nel territorio...

“La Corte di giustizia ha riconosciuto il dovere di leale cooperazione come principio generale del diritto. Se la cooperazione leale non viene esplicitamente menzionata nei trattati, essa rimane peraltro un obbligo al quale ogni Stato membro e ogni istituzione comunitaria sono tenuti ad ottemperare.” (sintesi legislazione UE).

È indispensabile recuperare un rapporto di lealtà e di integrazione con le Istituzioni presenti sul territorio... dal Nucleo Industriale al rapporto con la Regione, dalla piena collaborazione nei piani di zona al distretto sanitario... Il comune di Termoli e i comuni del basso Molise non possono che operare in stretta coordinazione e con strumenti di programmazione integrata, affinché le persone, i problemi, le situazioni del territorio siano davvero al centro dell'agenda amministrativa.

3. Condivisione e integrazione con le realtà presenti e già operanti sul territorio...

“La responsabilità differenziata, vero perno della visione evangelica della società, mette in discussione la polarità tra pubblico e privato ed incentiva la partecipazione sociale della più ampia varietà di soggetti sociali.”. (Giuseppe Rizza, professore di economia a Trento e docente di etica ed economia al CSEB – cristiano evangelico)

È fondamentale recuperare e rendere pienamente operativo il concetto di sussidiarietà. L'Amministrazione pubblica deve orientare le proprie scelte, cercando di privilegiare chi, nel territorio, sia pubblico sia privato, dimostra competenze e capacità operativa nel proprio settore di intervento, con particolare attenzione al mondo del volontariato e, in genere, al Terzo Settore.

Dalle realtà locali...

Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro, Fondazione “don Lorenzo Milani”, Centri di Ascolto Zonali, Ass. San Vincenzo, Associazione Famiglie Numerose, Comitato Pro-Vietri, ARCAT Molise (Associazione Regionale Club Alcolisti in Trattamento), Movimento per la Vita; l’INAS e il CAAF della CISL, la CGIL e gli altri Sindacati; Ass. L’Aquilone, il M.O.V.I., il Tribunale per i Diritti del Malato e i tanti cittadini che, singolarmente, si sono fatti presenti attraverso la mail...

Idee, proposte e indicazioni, per costruire insieme una Città solidale...

1. ECONOMIA – LAVORO

“La dottrina sociale della Chiesa ha sempre sostenuto che la giustizia riguarda tutte le fasi dell’attività economica, perché questa ha sempre a che fare con l’uomo e con le sue esigenze. Il reperimento delle risorse, i finanziamenti, la produzione, il consumo e tutte le altre fasi del ciclo economico hanno ineluttabilmente implicazioni morali. Così ogni decisione economica ha una conseguenza di carattere morale”.
(Caritas in Veritate, 37).

Per uno sviluppo sostenibile ed una ripresa economico-occupazionale del nostro territorio:

- Ripensare al ruolo del Comune all’interno del Nucleo Industriale nella logica della partecipazione, della condivisione e, soprattutto, della trasparenza delle scelte.
- Avvio di progetti che prevedano la creazione o la partecipazione a fondi di garanzia che facilitino l’accesso al credito per le piccole aziende.
- Istituzione di un “ufficio” per il lavoro che, in collaborazione con le realtà locali, possa monitorare lo status dell’occupazione, anche distinguendo le diverse caratteristiche dei quartieri della città e tenendo conto che nella seconda parte dell’anno si sentirà maggiormente il colpo di coda della crisi economica.
- Creazione di borse lavoro che abbiano come destinatari privilegiati persone con figli minori a carico, famiglie monogenitoriali (donne) con minori e giovani precari.
- Monitoraggio e sostegno alla maternità in condizioni di precariato lavorativo.
- Istituzione di uno Sportello Informagiovani.

- Monitoraggio e verifica dei servizi erogati e, soprattutto, prevedere la continuità degli stessi.

2. FAMIGLIA E NUOVE POVERTÀ

“...la migliore descrizione è quella che vede la povertà come la “mancanza di opportunità per realizzare il piano e la vocazione di Dio nella propria vita”. Tali opportunità includono molte cose: beni e servizi necessari a vivere dignitosamente, sviluppo delle risorse individuali e del proprio lavoro, auto-sufficienza economica e decisionale, sviluppo relazionale, comunitario e spirituale... Chiaramente l’azione sociale, aiutare i poveri, è una delle priorità che i cristiani hanno... Una società che rispetti gli standard biblici dovrebbe sostenere ed aiutare tutti i poveri indipendentemente dalle loro circostanze...”. (Giuseppe Rizza, professore di economia a Trento e docente di etica ed economia al CSEB – cristiano evangelico)

È necessario leggere con attenzione le povertà e le risorse che il nostro territorio presenta, affinché tutti possano avere la possibilità di comprendere, farsi carico e, se possibile, costruire percorsi di solidarietà. La famiglia è il motore della nostra società eppure oggi vive molteplici problematiche e viene lasciata sola ad affrontarle.

- Istituzione di un “ufficio” per la famiglia (e/o Consulta della Famiglia) che, in collaborazione con le realtà locali, valuti le “povertà e le risorse”, per offrire risposte concrete al disagio familiare e delle singole persone e, in particolare dei minori e dei giovani, soprattutto, alla luce della multidimensionalità della povertà (povertà economica, disagio relazionale, dipendenze da alcool e droga o gioco, etc.).
- Avvio di progetti che prevedano la creazione o la partecipazione a fondi di garanzia che facilitino l’accesso al credito per le famiglie.
- Sviluppo dell’edilizia popolare.
- Sostegno agli affitti erogato proporzionalmente agli indicatori di povertà relativa calcolato in funzione del numero di componenti del nucleo familiare (cfr. famiglie numerose).
- Passaggio dell’erogazione del sostegno affitti, dalla forma attuale (unica soluzione annuale), ad una erogazione mensile.
- Istituzione di fasce di reddito proporzionate agli indicatori di povertà relativa e al numero di figli, per l’erogazione dei buoni mensa scolastici (es. 0,00 € da isee 0 a 6.675€ - 1,00€ da isee 6.676 a X € - 2,00€ da X+1 a Y- etc.).
- Istituzione di un fondo di sostegno alle famiglie strutturato in fasce di reddito, proporzionate agli indicatori di povertà relativa e in funzione del numero dei figli per spese inerenti il “diritto allo studio”: *bonus* libri, da erogare ad inizio anno scolastico e non a “consuntivo” e, prevedere un *bonus* in sostegno delle spese a carico dei genitori inerenti i costi dei singoli progetti inseriti nei P.O.F. delle autonomie scolastiche, ecc..

- Creazione di una rete, in collaborazione con il privato sociale, per una banca dati degli utenti dei servizi sociali comunali (e non) al fine di razionalizzare gli interventi.
- Erogazione di una “carta cultura” che permetta ai cittadini al di sotto della soglia di povertà relativa (in particolare famiglie giovani, numerose e anziani) di accedere a cinema-teatri-concerti- manifestazioni culturali (estate termolese) a prezzi più bassi rispetto a quelli di botteghino.
- Sostegno alla vita neonatale.
- Adottare le misure necessarie (cfr. Consulta per la Disabilità, banca dati dei disabili, abbattimento barriere architettoniche nel trasporto, nello sport, etc.) per favorire la piena integrazione nella vita della città delle persone con disabilità e incoraggiare i progetti di vita indipendente (cfr. legge 162/1998).
- Valutazione e valorizzazione dei progetti relativi al “dopo di noi”.
- Istituzione e/o incremento del servizio di assistenza domiciliare sociale specifico per gli anziani e gli ammalati (cfr. legge 308/2000 sui soggetti deboli).
- Creazione di spazi ricreativi per gli anziani.
- Valorizzazione della Consulta Giovanile e individuazione di spazi aggregativi ed educativi, con la possibilità di utilizzare gratuitamente le nuove tecnologie comunicative.

3. IMMIGRAZIONE, INTEGRAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE

“Tanti fratelli bisognosi attendono aiuto, tanti oppressi attendono giustizia, tanti disoccupati attendono lavoro, tanti popoli attendono rispetto: « È possibile che, nel nostro tempo, ci sia ancora chi muore di fame? chi resta condannato all’analfabetismo? chi manca delle cure mediche più elementari? chi non ha una casa in cui ripararsi? Lo scenario della povertà può allargarsi indefinitamente, se aggiungiamo alle vecchie le nuove povertà, che investono spesso anche gli ambienti e le categorie non prive di risorse economiche, ma esposte alla disperazione del non senso, all’insidia della droga, all’abbandono nell’età avanzata o nella malattia, all’emarginazione o alla discriminazione sociale.” (Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, 5).

Il pieno sviluppo di ogni persona si realizza nella vita comunitaria, che a sua volta affonda le radici nella dignità umana e nei diritti umani. L’integrazione sociale descrive quindi il grado di integrazione di una persona in una rete. Spesso, e in particolar modo per i senza fissa dimora e per gli immigrati, questa rete è completamente inesistente sia a livello primario (famiglia), che secondario (amici, conoscenti, partecipazione sociale).

- Istituzione di sportelli di informazione, ma soprattutto di assistenza e integrazione alla cittadinanza, degli immigrati da avviarsi in collaborazione con associazioni, sindacati, movimenti già impegnati in tali ambiti.

- Tenuto conto del esiguo numero dei senza fissa dimora, regolarmente soggiornanti nel nostro territorio comunale, appare necessaria l'istituzione di un tavolo di concertazione tra pubblico e privato sociale che avvii la creazione di circa 15 posti letto per il ricovero durante i mesi invernali.

4. AMBIENTE E TERRITORIO

“La tutela dell'ambiente costituisce una sfida per l'umanità intera: si tratta del dovere, comune e universale, di rispettare un bene collettivo, destinato a tutti, impedendo che si possa fare «impunemente uso delle diverse categorie di esseri, viventi o inanimati – animali, piante, elementi naturali – come si vuole, a seconda delle proprie esigenze». È una responsabilità che deve maturare in base alla globalità della presente crisi ecologica e alla conseguente necessità di affrontarla globalmente, in quanto tutti gli esseri dipendono gli uni dagli altri nell'ordine universale stabilito dal Creatore: occorre tener conto della natura di ciascun essere e della sua mutua connessione in un sistema ordinato, che è appunto il cosmo.” (Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, 466).

Il nostro ambiente e il nostro territorio sono doni da tutelare e preservare.

È necessario progettare una tutela ambientale del nostro territorio elaborata e coordinata con le amministrazioni comunali, provinciali, regionali in una logica di mediazione e partecipazione, affinché tutti si sentano investiti della responsabilità di avere cura del dono della creazione.

- Istituzione di un Osservatorio Epidemiologico permanente e creazione del registro tumori, in pieno e trasparente collegamento, con gli altri organi istituzionali preposti, con i medici di base e con le associazioni presenti sul territorio.
- Facilitazione dell'accesso alle informazioni sui rilevamenti ambientali dell'Arpa o delle altre agenzie preposte, in modo da rendere trasparenti e immediatamente reperibili per qualsiasi cittadino i dati sulla qualità dell'aria e sulle emissioni.
- Riattivare o istituire – in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali, provinciali e regionali, un tavolo tecnico per il monitoraggio continuo delle attività del Nucleo Industriale, della pericolosità delle aziende, della prevenzione in termini di possibili danni causati da incidenti o da calamità naturali, della prevenzione per quanto riguarda il territorio (bonifica dei canali per il deflusso dell'acqua a valle, per evitare possibili alluvioni, valutazione d'impatto ambientale delle acque reflue del depuratore o di nuove installazioni, piano di sgombero e allarmi, etc.).
- No al nucleare e, soprattutto, no a qualsiasi installazione che non rispetti la vocazione turistica del nostro territorio.

- È necessario un recupero pieno della vocazione turistica del nostro territorio, attraverso dinamiche che siano propositive e allo stesso tempo formative, affinché cittadini, imprenditori, commercianti, associazioni di categorie, possano cominciare a lavorare in un'unica direzione.
- È indispensabile, in quanto definito quale “bene irrinunciabile”, mantenere il controllo pubblico sull'acqua e prevedere una gestione partecipata. Quindi, proporre iniziative per il rispetto, il risparmio e l'uso responsabile dell'acqua.
- È fondamentale, pur adattandola alle reali esigenze della città e dei cittadini, implementare la raccolta differenziata.
- È importante ripensare agli spazi verdi nella città e fermare la cementificazione sia urbana sia costiera e, quindi, riformulare un trasparente Piano Regolatore.
- È fondamentale preservare la costa, le spiagge, ripensare e riprogettare la valorizzazione dei due lungomare (a nord e a sud della città), tutelare il patrimonio storico-culturale del Borgo Antico della Città e, di conseguenza, riconsiderare il ruolo del Porto, anche in funzione degli scambi trasfrontalieri.
- Creazione di strumenti che promuovano l'uso (anche nelle mense) di prodotti biologici, verdi ed equo-solidali.

5. VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONISMO

“Molte esperienze del volontariato costituiscono un ulteriore esempio di grande valore, che spinge a considerare la società civile come luogo ove è sempre possibile la ricomposizione di un'etica pubblica centrata sulla solidarietà, sulla collaborazione concreta, sul dialogo fraterno. Alle potenzialità che così si manifestano tutti sono chiamati a guardare con fiducia e a prestare la propria opera personale per il bene della comunità in generale e, in particolare, per quello dei più deboli e dei più bisognosi. È anche così che si afferma il principio della soggettività della società.” (Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, 420).

È importante e necessario, alla luce della legge 328 del 2000, recuperare pienamente il coinvolgimento delle tante realtà presenti sul territorio e che operano con competenza nell'ambito del sociale.

Ci preme in tal senso ringraziare e sottolineare che le proposte contenute in questo documento, pur redatte dalla Caritas, sono state stese in funzione delle indicazioni ricevute da: Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro, Fondazione “don Lorenzo Milani”, Centri di Ascolto Zonali, Ass. San Vincenzo, Associazione Famiglie Numerose, Comitato Pro-Vietri, ARCAT Molise (Associazione Regionale Club Alcolisti in Trattamento), Movimento per la Vita; l'INAS e il CAAF della CISL, la CGIL e gli altri Sindacati; Ass. L'Aquilone, il M.O.V.I., il Tribunale per i Diritti del Malato e i tanti cittadini che, singolarmente, si sono fatti presenti attraverso la mail...

Questo è il segnale di un territorio maturo per la partecipazione responsabile alla costruzione del bene comune.

6. SANITÀ

“Una società giusta può essere realizzata soltanto nel rispetto della dignità trascendente della persona umana. Essa rappresenta il fine ultimo della società, la quale è ad essa ordinata: « Pertanto l’ordine sociale e il suo progresso devono sempre far prevalere il bene delle persone, perché l’ordine delle cose dev’essere adeguato all’ordine delle persone e non viceversa ». ²⁴⁶ Il rispetto della dignità umana non può assolutamente prescindere dal rispetto di questo principio: bisogna « considerare il prossimo, nessuno eccettuato, come un altro se stesso, tenendo conto prima di tutto della sua vita e dei mezzi necessari per viverla degnamente ». ²⁴⁷ Occorre che tutti i programmi sociali, scientifici e culturali, siano presieduti dalla consapevolezza del primato di ogni essere umano.” (Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, 132).

L’ambito della sanità necessita di una adeguata attenzione, affinché ogni cittadino possa sentirsi accompagnato nel momento in cui è costretto a confrontarsi con la malattia e la sofferenza, soprattutto, quando queste sono contestuali ad una condizione di povertà.

- Creazione di un “banco farmaci” che permetta l’accesso ai farmaci per le persone meno abbienti.
- Rafforzamento del monitoraggio per gli anziani e gli ammalati soli o in condizioni di povertà (vedi Assistenza Domiciliare Sociale e Sanitaria).

Per quanto riguarda le necessità più generali:

- Istituzione di un tavolo tecnico tra il Comune di Termoli e quello di Larino per valutare in maniera partecipata e condivisa le scelte sulla sanità nel distretto basso molisano, tenendo conto che l’eventuale chiusura dell’ospedale di Larino manderebbe al collasso quello di Termoli.
- Ripristinare e rendere pienamente operativa la Conferenza dei Sindaci dei 2 distretti del Basso Molise (Termoli e Larino), perché in una logica di piena condivisione istituzionale si possano valutare le reali emergenze ed esigenze sanitarie.
- Immediata presa di posizione chiara e trasparente, anche nei confronti delle altre Istituzioni preposte, per ristabilire un equilibrio dell’offerta ospedaliera nel basso Molise a favore del cittadino (ad esempio: La Provincia di Isernia con 89.000 abitanti circa ha, in questo momento, 3 strutture pubbliche (due a rischio chiusura) e due private; i due distretti di

Termoli-Larino (escluso CB) con 105.000 abitanti circa che aumentano in estate ha solo due strutture pubbliche di cui una a rischio chiusura).

- ~ Riorganizzazione sanitaria che tenga conto non soltanto dei “tagli” che pure sono necessari, ma soprattutto della valorizzazione delle eccellenze in modo da creare dei poli di interesse medico, scientifico e di ricerca (esempio lampante è Oculistica a Larino che è presente però anche a Isernia, Agnone e Campobasso)
- ~ Valutazione attenta delle scelte in materia di sanità e alla ricaduta sociale di tali scelte, perché non pesino, innanzitutto, sugli operatori sanitari e, di conseguenza, sui malati (cfr. San Stef. Ar. o la Porziuncola, etc.).

7. LEGALITÀ E TRASPARENZA

“La legalità non è l’obiettivo, è un prerequisito. Il vero obiettivo è la giustizia e questa si raggiunge rispettando le regole, che devono essere uguali per tutti. I tre elementi fondamentali per una società civile e responsabile sono: la conoscenza; la responsabilità; la giustizia.” (don Luigi Ciotti).

È auspicabile e non più rimandabile la compilazione e la divulgazione di un bilancio sociale annuale, poiché è ormai ritenuto uno strumento potenzialmente straordinario, in quanto rappresenta la certificazione di un profilo etico ed è l’elemento che legittima il ruolo di un soggetto pubblico o privato, non solo in termini strutturali ma soprattutto morali, agli occhi della comunità di riferimento. Strumento questo che, evitando i tecnicismi e le complessità che caratterizzano il bilancio consuntivo vero e proprio, mette a fuoco i grandi obiettivi, le risorse aggregate, i risultati conseguiti e la strategia in cui questi si inquadrano. Un bilancio che, in modo leggibile e sintetico, cerca di mostrare ai cittadini dove sono stati spesi i soldi delle loro tasse, nei diversi campi di attività dell’Amministrazione comunale.